

«*Il mercante di catrame*» di A. Sandemose

Nella Norvegia alla fine degli anni '30, Audun Hamre è riuscito a realizzare il sogno al quale ha dedicato dodici anni della sua vita: costruirsi una casa nel bosco, nella regione del Sørland. Audun è il protagonista del *Mercante di catrame* di Aksel Sandemose (Ingeborg ed., pp.156, L. 18.000); è un uomo sulla cinquantina, che vive con la sola compagnia di una vecchia governante e non ha quasi alcun contatto con gli abitanti del posto. Tutto ciò che si sa di lui è che è agiato, e che un tempo è stato un grossista di catrame a Oslo.

In realtà, però, il commercio era per Hamre una copertura: in tutti quegli anni egli ha vissuto e accumulato i soldi per il suo sogno truffando delle povere donne sole. Come cinquant'anni prima era stata truffata sua madre - la vecchia governante nella casa - che era stata sedotta e derubata da suo padre, che poi non lo ha mai riconosciuto.

C'è un'altra ferita che Audun si porta nel profondo: suo figlio Leif è morto quando aveva sette anni per colpa di sua moglie Audhil. Lei «quella sera aveva acceso la stufa e richiuso la valvola, e poi se n'era andata dal suo amante, lasciando che il bambino morisse soffocato».

Nella casa del bosco nordico odio

La morte del bambino è stata per Audun intollerabile. Mese dopo mese, anno dopo anno, ha continuato a sentire la voce di Leif e a «sentire tutte le piccole cose che nessun genitore potrà cancellare mai dalla memoria». Così associa il padre e la moglie in un odio profondo che potrà placarsi solo con la loro distruzione.

Una notte si introduce nella casa del padre per ucciderlo, ma un imprevisto lo costringe a scappare. Il vecchio resta terrorizzato, e forse quel terrore non è estraneo alla morte che lo coglie in un ospizio tempo dopo. Tuttavia Audun ha fallito nel suo progetto.

Dopo il padre, è la volta di Audhil. Audun vuole spingerla «in quell'abisso di tenebre in cui io sono vissuto così a lungo, dopo quello che mi ha fatto». Per questo una notte di

tempesta in cui lei è in un albergo con un altro uomo Audun le appare da una finestra che si spalanca e il suo sorriso di assassino le fa perdere la ragione mentre le chiede che cosa ha fatto a Leif. Ma anche Audhil riesce a sopravvivere.

La violenza che Audun non ha saputo portare a termine contro le persone che più ha odiato nella vita, riesce finalmente a compierla contro se stesso. I tedeschi che hanno occupato la Norvegia hanno confiscato la sua casa nel bosco. Ma «nessun altro doveva vivere in quella casa. Né i tedeschi né chiunque: nessun altro doveva vivere lì». Così dopo essersi introdotto di nascosto la fa saltare con una carica di dinamite che vi aveva disposto quando l'aveva costruita.

I personaggi del *Mercante di catrame* sono anime perdute,

«dimenticate da Dio e dal diavolo, ma soprattutto dagli uomini». Sandemose li anima con una scrittura forte, che non ha paura di trattare i grandi temi della vita e di sondare le profondità del cuore e della psiche umana, tratteggiandoli con la matita marcata, a volte di una satira livida, di un Edvard Munch o un George Grosz.

Aksel Sandemose, pseudonimo di Axel Nielsen (1899-1965) è uno scrittore di grande popolarità nel mondo scandinavo e alcuni dei suoi libri sono stati dei successi internazionali. Il contributo che la Commissione europea ha dato a questa brillante traduzione di Maria Valeria D'Avino, che cura anche una postfazione critica, ha il merito di farlo conoscere ora al pubblico italiano.

Stefano Tatullo

